

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Integrazione dell'articolo 9 della legge 31 luglio 1956, n. 991, recante modificazioni alla legge 8 gennaio 1952, n. 6, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (2043), d'iniziativa dei senatori Petti ed Agostino.

Il Sottosegretario di Stato Scalfaro dichiara che — secondo il parere del Ministero della giustizia (parere non contestato dai dirigenti della Cassa) — è ammessa, in base alla attuale legislazione, la cumulabilità dalla pensione ordinaria erogata dalla Cassa con qualsiasi assegno o trattamento di natura mutualistica e previdenziale. Tale cumulabilità è invece esclusa nel caso della pensione eccezionale prevista dall'articolo 56 della legge del 1952: nel caso, cioè, della pensione concessa agli avvocati che, per ragione della loro età, abbiano versato alla Cassa i contributi per un numero di anni inferiore a quello stabilito per il conseguimento della pensione ordinaria.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al Presidente e al Sottosegretario di Stato Scalfaro, i senatori Picchiotti, De Pietro, Monni, Agostino, Papalia, Cerabona, Zelioli Lanzini e Cornaggia Medici.

Al termine del dibattito, il senatore Agostino presenta un emendamento sostitutivo

dell'intero testo del disegno di legge. Tale emendamento si limita a stabilire la soppressione del n. 2, quarto comma, dell'articolo 56 della legge 8 gennaio 1952, n. 6. Il citato numero 2 esclude la concessione del trattamento eccezionale di previdenza nel caso che lo iscritto alla Cassa « goda di pensione, eccettuata quella di guerra, a carico dello Stato o di altri enti pubblici ovvero ricopra uffici ai quali sia concesso un trattamento di quiescenza ».

Dopo un dichiarazione del Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, il quale si manifesta contrario all'approvazione del disegno di legge, la Commissione — respinta una proposta sospensiva avanzata dal senatore Monni — approva il disegno di legge stesso nel nuovo testo presentato dal senatore Agostino.

In sede referente, la Commissione prende atto del progetto di relazione redatto dal senatore Antonio Romano sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2177), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente ricorda alla Commissione la urgenza dell'approvazione della relazione, che, tenuto conto del calendario dei lavori del Senato, dovrà essere stampata e distribuita prima della fine della corrente settimana.

Dopo brevi osservazioni sul merito della relazione dei senatori Picchiotti e De Marsico, il senatore De Pietro — al quale si associano i senatori Tessitori, Leone e Cerabona — propone alla Commissione di conferire un generico mandato di fiducia al senatore Antonio Romano per la presentazione della relazione alla

Assemblea, rinunciando, per ragioni di tempo, ad un approfondito e particolareggiato esame della relazione stessa.

Tale proposta è accettata dalla Commissione.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* GALLETTO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede deliberante, la Commissione approva, su relazione favorevole del Presidente e dopo un intervento del Sottosegretario Folchi, il disegno di legge: « Estensione al personale militare somalo, già dipendente dal cessato Governo della Somalia italiana, delle norme della legge 2 novembre 1955, n. 1117 » (2158), già approvato dalla Camera dei deputati.

In sede referente, la Commissione inizia lo esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » — attualmente all'esame della Camera dei deputati —, ascoltando una ampia relazione del senatore Carboni, il quale, premesso che la politica estera italiana continua a svolgersi nel quadro della alleanza atlantica, tratta successivamente dei rapporti dell'Italia con gli Stati europei, mediterranei e del Medio Oriente. Si sofferma quindi sull'amministrazione della Somalia, sulle relazioni culturali, l'emigrazione, le spese di bilancio, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del bilancio senza modificazioni.

Dopo un breve intervento di carattere procedurale del senatore Molè, prendono poi la parola i senatori Cianca, Jannuzzi e Scoccimarro.

Il senatore Cianca si sofferma in particolare sui problemi dell'emigrazione e sui lati negativi della situazione dei nostri lavoratori all'estero; circa la politica generale, si riserva di ribadire in Aula i motivi della sua opposizione. Anche il senatore Scoccimarro fa analogo riserva, rilevando che nella relazione non

sono trattati i più attuali gravi problemi di ordine internazionale.

Dopo una replica del senatore Carboni, parla il Sottosegretario Folchi. Il rappresentante del Governo, premesso che la discussione dei più importanti problemi politici avverrà in Aula, secondo una prassi seguita anche nell'altro ramo del Parlamento, tratta, fra l'altro, in modo particolare, dell'Amministrazione italiana in Somalia, e dei problemi delle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero in relazione agli scarsi mezzi finanziari disponibili e al limitato numero del personale.

Infine la Commissione conferisce al relatore mandato di fiducia per la tempestiva presentazione della relazione all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* GIACOMETTI.

Intervengono il Ministro delle finanze Andreotti e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Riccio.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, concernente agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito dell'acquavite di vino; esenzione dall'imposta generale sull'entrata per la vendita di vino al pubblico da parte dei produttori; nuova disciplina della esenzione dalla imposta comunale di consumo a favore dei produttori di vino; concessione di un contributo negli interessi sui mutui contratti dagli Enti gestori degli ammassi volontari di uva attuati per la campagna vinicola 1957 » (2178), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo che il relatore, senatore Spagnoli, ha riassunto i termini della questione, prende la parola il senatore Tomè per mettere in rilievo le conseguenze che deriverebbero da una eventuale approvazione del nuovo articolo 6-bis introdotto dalla Camera dei deputati. Poichè tale articolo mira ad estendere il diritto alla esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo sul vino destinato al consumo familiare a tutti i produttori, manuali coltivatori, concedenti, salariati fissi e braccianti agricoli, i bilanci

dei Comuni rurali saranno privati di un importante cespite di entrate; occorre quindi studiare fin d'ora i mezzi per far fronte a tale diminuzione di entrate.

Interviene, successivamente, nel dibattito il senatore Cenini, che si dichiara favorevole alle norme adottate allo scopo di impedire le sofisticazioni dei vini, per quanto, a suo avviso, alcune tra le penalità siano troppo forti; ritiene, invece, che dovrebbe essere respinto l'articolo 7 che abroga l'obbligo della denuncia di produzione e della tenuta da parte dei produttori della contabilità di carico e scarico.

Il senatore Fortunati fa osservare che il problema deve essere valutato nel suo complesso poichè non si tratta soltanto di modificare alcuni aspetti particolari del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati; sarebbe opportuno approvare tale testo, ma, qualora si volessero presentare degli emendamenti, si riserva di presentarne uno tendente all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, il cui mancato gettito potrebbe essere compensato mediante prelievo dal fondo stanziato in bilancio per i provvedimenti legislativi in corso.

Il senatore Trabucchi ricorda che le decisioni prese dalla Camera dei deputati sono state influenzate da un particolare stato d'animo; ritiene che la soppressione dell'imposta di consumo sui vini — sulla quale può essere d'accordo a condizione che si sappia con quale altra imposta sostituirla, non ritenendo idoneo il ricorso al fondo per provvedimenti legislativi in corso suggerito dal senatore Fortunati — più che agevolare i produttori andrebbe a beneficio delle categorie interessate; ed aggiunge che il provvedimento non può raccogliere il suo consenso anche perchè tende a favorire la frode fiscale.

Il senatore Mariotti invita il Governo a precisare quali siano le cause della crisi vinicola che lo hanno determinato a presentare il provvedimento; ritiene che sia stata considerata determinante la super-produzione vinicola, mentre in realtà trattasi di un problema di sotto-consumo.

Il senatore Spagna afferma che la crisi attuale del vino è in gran parte determinata dalla immissione in consumo dei vini sofisticati e che l'abolizione dell'imposta di consumo andrebbe

a favore unicamente dei commercianti. Chiede invece che si provveda con agevolazioni ai viticoltori per l'acquisto del solfato di rame e dello zolfo necessari per quelle colture.

Il senatore Minio richiama ancora una volta l'attenzione sulla situazione dei bilanci degli enti locali che occorre integrare, per la diminuzione del gettito dell'imposta di consumo del vino fino a quando non siano stati adottati altri provvedimenti in materia di finanza locale.

Il ministro Andreotti precisa che non è possibile individuare una sola causa della crisi vinicola; trattasi di numerose cause che hanno determinato un disordine produttivo al quale il provvedimento in esame, pur non arrecando l'assoluto rimedio, può tuttavia apportare un notevole beneficio per la semplificazione del sistema tributario e per l'alleggerimento del gravame fiscale.

Dopo repliche dei senatori Trabucchi, il quale riafferma i suoi dubbi su alcune norme del disegno di legge. Mariotti, Asaro e De Luca Luca, che riaffermano invece l'opportunità di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, Tomè, Marina, e del relatore Spagnoli, i quali riterrebbero opportuno un più approfondito esame dei problemi connessi col provvedimento, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 », all'esame della Camera dei deputati. Il relatore Ponti completa la sua esposizione trattando in particolare delle biblioteche e degli istituti di cultura. Circa le biblioteche sottolinea la necessità di più ampi mezzi per l'acquisto di nuove opere; per quanto riguarda gli istituti di cultura, rifacendosi ad esempi di proficua collaborazione fra Enti privati e lo Stato, come nel

caso della « Fondazione Cini », pone in rilievo tuttavia la necessità di un fondo per contributi dello Stato agli istituti stessi in tutti quei casi in cui l'iniziativa dei privati non sia da sola sufficiente. Conclude riaffermando il significato fondamentalmente ottimista della sua relazione, che pur non ignorando i numerosi problemi ancora aperti, ha voluto porre in risalto lo sforzo, davvero notevole, compiuto negli ultimi anni dal Ministero della pubblica istruzione.

Prendono successivamente la parola i senatori Donini, Russo Salvatore, Merlin Angelina, Zanotti Bianco e Russo Luigi. In particolare il senatore Donini chiede al relatore di prendere immediati contatti con il relatore della Camera per studiare la possibilità di proporre degli emendamenti al bilancio che migliorino la situazione insostenibile delle biblioteche e del settore della ricerca scientifica. Il Presidente infine, ringraziando il relatore per il lavoro compiuto gli dà, a nome della Commissione, mandato per la definitiva stesura della relazione.

In sede deliberante, il senatore Tirabassi illustra il disegno di legge: « Provvedimenti per l'educazione fisica » (2120), già approvato dalla Camera dei deputati. Premesso che il disegno di legge vuol porre ordine in una materia che praticamente non è stata rivista organicamente dopo la caduta del fascismo, esprime l'avviso che il provvedimento sia nelle sue linee fondamentali rispondente allo scopo e che solo sia opportuno qualche limitato emendamento per migliorarne la formulazione. In particolare accenna al problema della istituzione, proposta nell'articolo 7, di un servizio centrale per l'educazione fisica, alle dipendenze del Ministro della pubblica istruzione, sul quale problema più ampio è stato il dibattito alla Camera e più vivace è il contrasto di pareri nel campo degli interessati. Chiede perciò alla Commissione di esprimere preliminarmente il suo giudizio su tale questione.

Si svolge quindi un ampio dibattito: il senatore Roffi chiede un rinvio che consenta alla sua parte politica di formulare un giudizio definitivo in merito all'articolo 7; il senatore Ferretti propone un emendamento all'articolo 15; il senatore Di Rocco prospetta la op-

portunità che, anziché un servizio centrale, sia creata una nuova direzione generale per l'educazione fisica. Dopo interventi dei senatori Luigi Russo, Merlin Angelina, Russo Salvatore e ulteriori precisazioni del relatore Tirabassi circa gli emendamenti che si riserva di presentare, il Sottosegretario Scaglia esprime il giudizio del Governo sulle proposte avanzate nel corso della discussione: si dichiara in particolare contrario all'idea della creazione di una nuova direzione generale e alla proposta di portare da tre a quattro anni il corso di livello universitario degli insegnanti di educazione fisica. Il Presidente, infine, aderendo alla richiesta del senatore Roffi, rinvia il seguito della discussione a venerdì prossimo.

La Commissione rinvia pure alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge relativo al personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica (n. 2112) per il quale, come il Presidente avverte, non è stato ancora possibile superare le difficoltà sollevate dalla Commissione di finanza, nel suo parere, in merito alla formulazione dell'articolo 9.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Sedati e per la marina mercantile Terranova.

In sede referente, la Commissione inizia lo esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 », attualmente all'esame della Camera dei deputati: dopo interventi del Presidente e dei senatori Crollanza, Cappellini e Tartufo, si dà mandato al senatore Buizza di predisporre uno schema di relazione, che la Commissione esaminerà nella prossima seduta.

In sede deliberante, sul disegno di legge di iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « Disposizioni per agevolare la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (2024), riferisce favorevolmente il senatore

Tartufoli. Dopo ampi interventi del Presidente e dei senatori Restagno e Cappellini, ai quali replica il Sottosegretario Sedati che prospetta l'opportunità di inserire organicamente il provvedimento in discussione nel sistema della ricostruzione nazionale, la Commissione, esaurita la discussione generale, decide di rinviare ad altra seduta l'esame dei singoli articoli del disegno di legge.

Successivamente, sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: « Soppressione del ruolo "Ufficiali idraulici del personale di custodia delle opere idrauliche e di bonifica" ed istituzione del ruolo "Ufficiali idraulici-Funzionari tecnici" (gruppo B) » (2098), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Buizza. Sull'opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge stesso, concordano sostanzialmente i senatori Porcellini, Crollalanza e Cappellini, mentre il senatore Tartufoli, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento in discussione, presenta un emendamento tendente ad inserire, tra le categorie che vengono a beneficiare delle provvidenze previste nel disegno di legge, un'altra categoria di dipendenti dello Stato, che attualmente svolge mansioni analoghe a quelle degli Ufficiali idraulici. Avendo il Sottosegretario Sedati fornito ampi chiarimenti in ordine alle richieste formulate dal senatore Tartufoli, quest'ultimo dichiara di ritirare l'emendamento presentato e la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

È invece rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Miglioramento delle pensioni degli iscritti alla Cassa per la previdenza marinara e modifiche di alcune norme previdenziali » (2089), in attesa che sia presentato il provvedimento preannunciato dai Ministeri del lavoro e della marina mercantile sullo stesso argomento, nonchè quello d'iniziativa dei senatori Zucca e Negro: « Elevazione dei limiti di età per l'ammissione nei ruoli dei lavoratori portuali » (2095), in ordine al quale il relatore Vaccaro si propone di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Infine la Commissione decide di rinviare ad altra seduta la discussione sia del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spezzano e De

Luca Luca: « Concessione gratuita dei viaggi di andata e ritorno per gli elettori che al momento delle elezioni si trovino in località diversa da quella della sede elettorale nella quale sono iscritti » (2044), in attesa che venga approvato dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge concernente il rimborso all'Amministrazione dello Stato degli oneri delle spese da questa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, sia del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cappellini ed altri: « Sistemazione della strada interprovinciale Rimini-Novafeltria-San Sepolcro interessante le provincie di Forlì, Pesaro e Arezzo » (2041) in ordine al quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario.

In sede consultiva, in ordine ai disegni di legge: « Modifica dell'articolo 6 della legge 25 giugno 1909, n. 372, concernente l'ordinamento dell'esercizio di stato delle ferrovie » (2105) e: « Modifica del capoverso dell'articolo 449 del Codice penale relativo ai delitti colposi di danno » (2106), entrambi d'iniziativa dei senatori Massini ed altri e deferiti all'esame della 2ª Commissione, dopo che il Presidente estensore del parere ha riferito favorevolmente sui provvedimenti in esame, e dopo interventi dei senatori Tartufoli, Massini, Cerabona e Buizza, la Commissione approva le conclusioni del Presidente e lo incarica di trasmettere alla Commissione competente i pareri, in senso favorevole redatti.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1957. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Repposi.

All'inizio della seduta il Presidente comunica il testo di una lettera inviatagli dal Presidente del Senato, nella quale si annuncia che il disegno di legge: « Nuove norme per l'assistenza creditizia ai dipendenti statali e miglioramenti al trattamento previdenziale » (1988), già deferito alla Commissione in sede referente, le viene assegnato invece in sede deliberante, dopo che il Governo ha rinunciato alla delega legislativa contenuta nell'articolo 24.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie » (1950), già approvato dalla Camera dei deputati. Parlano i senatori Vaccaro, Fiore, Ragno, Bolognesi, Barbareschi, Petti e il relatore Monaldi.

Il Sottosegretario di Stato propone un testo modificato dell'articolo 9, sul quale successivamente — dopo l'intervento del relatore — dichiara di non insistere.

Quindi i senatori Fiore e Cesare Angelini annunciano il proprio voto favorevole sul disegno di legge, pur esprimendo riserve su talune sue norme e sull'organizzazione dell'I.N.A.M.

Infine il disegno di legge è approvato senza emendamenti.

La Commissione prosegue, inoltre, la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pastore e Morelli e Di Vittorio ed altri: « Tutela del lavoro a domicilio » (1938), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente Pezzini propone che — in considerazione delle imperfezioni del disegno di legge, poste in rilievo nella relazione del senatore Grava — sia nominata una Sottocommissione col compito di approfondire l'esame e predisporre eventuali proposte di emendamenti, tenendo anche conto delle possibilità pratiche di approvazione del testo emendato da parte della corrispondente Commissione della Camera dei deputati.

Su questa proposta interloquiscono i senatori Petti, Bolognesi, De Bosio, Vaccaro, Cesare Angelini, Mancino, Fantuzzi, Buglione, Fiore, Barbareschi, Bitossi, Varaldo e il relatore Grava. A conclusione del dibattito la proposta del Presidente viene accolta col consenso generale. La Sottocommissione sarà composta del relatore Grava e dei senatori Cesare Angelini, Barbareschi, Bitossi e Zagami.

Sul merito del disegno di legge si intrattengono i senatori Varaldo e De Bosio, specialmente insistendo sull'opportunità che siano disciplinate da norme distinte le due diverse specie del lavoro a domicilio (cioè il lavoro di carattere « tradizionale » od « occasionale » e

quello di carattere « industriale » o « concorrenziale »).

Il seguito della discussione è rinviato alle prossime sedute.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente.

(Finanze e tesoro)

Giovedì 17 ottobre 1957, ore 9,30.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Permuta, con la provincia di Aracoei dei Frati minori, dell'ex Caserma Paradiso di Viterbo con il fabbricato di proprietà di detto Ente sito nella stessa città, in piazza della Morte, nn. 13, 14 e 15 (1418) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie (1840) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento a 73 miliardi del limite di spesa di cui alla legge 18 aprile 1950, n. 245, concernente, fra l'altro, l'autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ad utilizzare l'avanzo di gestione per provvedere a spese straordinarie (2149).

2. Richiamo in vigore per l'esercizio 1950-1951 delle disposizioni di cui alla legge 4 novembre 1950, n. 916, concernente proroga della temporanea facoltà per le Amministrazioni dello Stato di tenere i conti di materiali soltanto a quantità (2005)

3. Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi (2071) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Estinzione anticipata di alcuni debiti dello Stato facenti carico a più esercizi finanziari (2088).

5. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1957, n. 230, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (1990).

6. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1957, n. 556, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (2110).

7. Disposizioni in materia di riscossione delle imposte dirette (2141).

8. Finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto e il perfezionamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati (1546).

9. Istituzione di un fondo di rotazione in valute estere per il finanziamento delle navi militari che si recano all'estero (2094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Modifiche ad alcune leggi sulla industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare (1975).

11. NEGRONI ed altri. — Aumento da lire 20.000.000 a lire 50.000.000 del contributo annuo ordinario a favore dell'Unione Italiana Ciechi (1597).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, concernente agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino; esenzione dall'imposta generale sull'entrata per la vendita di vino al pubblico da parte dei produttori; nuova disciplina della esenzione dalla imposta comunale di consumo a

favore dei produttori di vino; concessione di un contributo negli interessi sui mutui contratti dagli Enti gestori degli ammassi volontari di uva attuati per la campagna vinicola 1957 (2178) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1941-42 al 1947-48 (53).

4. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvedimenti speciali per la città di Palermo (705).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Modifiche alle norme sulla imposta generale sull'entrata (1116).

2. BERTONE. — Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (1742).

3. Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43 (433) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49 (591).

5. Deputati VILLA ed altri. — Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra (1809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

Giovedì 17 ottobre 1957, ore 9.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PASTORE e MORELLI e DI VITTORIO ed altri. — Tutela del lavoro a domi-

cialio (1938) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trasformazione e riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro (1472).

3. Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme per l'assistenza creditizia ai dipendenti statali e miglioramenti al trattamento previdenziale (1988).

2. BITOSI ed altri. — Interpretazione autentica del 1° comma dell'articolo 9 della legge 1° luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle aziende private del gas (1889).

3. ANGELINI Cesare. — Assistenza sanitaria ed economica a favore dei marittimi dichiarati inidonei alla navigazione (1909).

4. Aumento della misura degli assegni familiari per i giornalisti professionisti aventi

rapporto d'impiego con imprese editoriali (1910).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla legge 29 aprile 1949, n. 264, e abrogazione della legislazione sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo (1678).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Trattamento economico e sviluppo di carriera del personale degli Enti e degli Istituti parastatali e di diritto pubblico (2035).

2. ANGELINI Cesare. — Miglioramento delle pensioni degli iscritti alla Cassa per la previdenza marinara e modifiche di alcune norme previdenziali (2089).

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.